

MUSEO
PALAZZO
REALE
GENOVA

GALLERIA
SABAUDA



MINISTERO DEI BENI
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici della Liguria

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte

Soprintendenza per i Beni Architettonici
e Paesaggistici della Liguria

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici
ed Etnoantropologici del Piemonte

13 febbraio · 1 giugno 2014

Museo di Palazzo Reale · Sala delle Udienze

martedì e mercoledì: 9.00 - 13.30
da giovedì a domenica: 9.00 - 19.00

La mostra è visitabile nel percorso del Museo
Tariffe: euro 4,00 intero; euro 2.00 ridotto; gratuito per i minori di anni 18 e i maggiori di 65
tel. 010 2710236/286 · www.facebook.com/palazzorealegenova

MUSEO
PALAZZO
REALE
GENOVA



Da Bernardo Strozzi
ad Angelika Kauffmann

CAPOLAVORI
DELLA GALLERIA SABAUDA
NEL PALAZZO REALE
DI GENOVA

La mostra allestita nella Sala delle Udienze presenta al pubblico undici capolavori, oggi parte della Galleria Sabauda ma trasferiti negli anni trenta e quaranta dell'Ottocento da Genova a Torino. In quel periodo, decine di quadri dell'ex Palazzo Durazzo di Genova, acquistato nel 1824 dai Savoia e diventato la reggia del re di Sardegna nel capoluogo ligure, furono inviati a Torino per andare ad arricchire la collezione dell'allora Reale Pinacoteca, il museo progettato da Roberto d'Azeglio per Carlo Alberto, e poi realizzato dallo studioso piemontese che ne fu il primo direttore. Fu così che mitici capolavori, come la Cena del Fariseo di Paolo Veronese, lasciarono per sempre la sontuosa residenza di via Balbi alla volta del Piemonte andando a impreziosire il museo noto oggi come Galleria Sabauda. L'esposizione intende riproporre all'interno della grande dimora storica genovese alcuni dei quadri che un tempo avevano decorato le sue sale, a documentazione delle scelte collezionistiche dei suoi antichi proprietari e a completamento dello straordinario

patrimonio tuttora conservato nell'ex Palazzo Durazzo.

Gli antichi proprietari, soprattutto tra l'inizio del Seicento e la Rivoluzione Francese, avevano arricchito il proprio palazzo con straordinarie raccolte di pittura, scultura e arti decorative. La quadreria crebbe insieme alla dimora e spesso fu modellata ad immagine dei suoi maggiori salotti: l'esposizione dei prestigiosi dipinti nella loro sede originaria, segnalata da pannelli sistemati lungo il percorso, permette di percepire come esistesse una forte identificazione tra tele, arredi e ambienti al punto che spesso le modifiche al numero o alla posizione dei quadri decretarono l'alterazione degli apparati, e viceversa, in un continuo dialogo tra l'opera d'arte dipinta e lo spazio decorato.



RUBENS TINTORETTO CAIRO
KAUFFMANN SAVOLDO VAN DYCK ROOS
STROZZI GRECHETTO REMBRANDT